

Volontariato

«Filo invisibile che unisce»

■ Coinvolte le realtà del Basso Sebino. «Trasformate il tempo donato in valore condiviso»

Foresto Sparso

Un centinaio di associazioni alla terza edizione della Festa. Con i sindaci il presidente della Provincia Gafforelli

Più di cento associazioni, delle oltre 160 attive nelle dodici comunità del Basso Sebino, hanno partecipato alla terza Festa del volontariato, ospitata nell'Area feste di via Bonini a Foresto Sparso. Con tutti i sindaci presenti, la giornata ha mostrato una realtà capace di ritrovarsi e interrogarsi sul valore del servizio.

La giornata, fortemente voluta da Alberto Maffi, presidente dell'Ambito territoriale del Basso Sebino e sindaco di Gandosso, si è aperta con la Messa presieduta dal parroco don Luca Milesi e concelebrata dai sacerdoti della zona. Al centro, il richiamo a un volontariato che non si misura soltanto con i numeri delle iniziative, ma con la vicinanza alle persone più fragili.

È stato il sindaco Carlo Ponti a indicare la domanda che dovrebbe guidare amministratori e associazioni: «Alla fine, la domanda non è soltanto quante cose siamo riusciti a fare, ma se, pur facendo tanto, abbiamo la-

sciato indietro qualcuno». Una riflessione che ha riassunto il significato della festa: riconoscere il molto che viene realizzato ogni giorno, mantenendo lo sguardo su chi rischia di restare ai margini. A fare gli onori di casa è stato il sindaco Ponti, che ha ringraziato le associazioni. Sono intervenuti anche il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli, l'europarlamentare Lara Magoni, Rebecca Frassini, Paolo Franco, Jonathan Lobati, Michele Schiavi, Davide Casati, Ivan Rota, Luigi Albertie il luogotenente Antonio Di Nuzzo, in rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri.

Nel suo messaggio Gafforelli ha definito il volontariato «l'arte di trasformare il tempo donato in valore condiviso». Un impegno spesso silenzioso, ma decisivo: quel «filo invisibile» che tiene unite le comunità e sostiene la rete sociale del territorio.

Uno dei momenti più significativi è stato la premiazione di tutti i gruppi presenti. Non una graduatoria, ma un riconoscimento corale rivolto a chi mette gratuitamente a disposizione tempo, competenze e responsabilità. Realtà diverse per storia, dimensioni e ambiti d'intervento, unite dalla stessa disponibilità a prendersi cura degli altri.

Alberto Maffi ha sottolineato infine come «la festa abbia restituito l'immagine di una sola comunità indistinta, capace di riconoscersi in un patrimonio concreto. Un patrimonio fatto di persone».

Mario Dometti



Alcuni dei volontari durante la festa delle associazioni

